



# La voce di Sovico

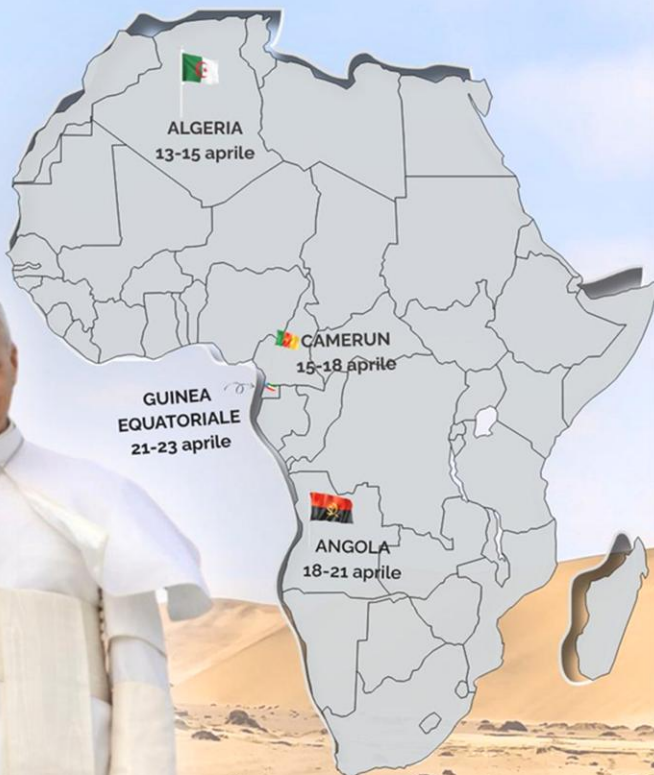
NOTIZIARIO  
DELLA  
PARROCCHIA  
CRISTO RE

n. 1587 Anno XXXIV  
19 aprile 2026

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: [parrocchiadisovico@libero.it](mailto:parrocchiadisovico@libero.it) -  
[don.gi.maggioni@gmail.com](mailto:don.gi.maggioni@gmail.com) - [www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)

## 19 APRILE- III^ DOMENICA DI PASQUA

### Papa Leone XIV in AFRICA





## **VISITA AL MONUMENTO DEI MARTIRI MAQAM ECHAHID**

*SALUTO  
DEL SANTO PADRE  
AL POPOLO DI ALGERIA*

***Cari fratelli e sorelle d'Algeria,  
la pace sia con tutti voi! As-salamu alaykom!***

**Rendo grazie a Dio che mi dà la possibilità di visitare il vostro Paese come successore dell'apostolo Pietro, dopo averlo fatto già due volte in passato, come religioso agostiniano. È però soprattutto un fratello che si presenta davanti a voi, lieto di poter rinnovare, in questo incontro, i legami di affetto che avvicinano i nostri cuori.**

**In questo luogo ricordiamo che Dio desidera per ogni Nazione la pace: una pace che non è solo assenza di conflitto, ma espressione di giustizia e di dignità. E questa pace, che permette di andare incontro al futuro con animo riconciliato, è possibile solo nel perdono. La vera lotta di liberazione sarà definitivamente vinta solo quando si sarà finalmente conquistata la pace dei cuori. So quanto sia difficile perdonare, tuttavia, mentre i conflitti continuano a moltiplicarsi in tutto il mondo, non si può aggiungere risentimento a risentimento, di generazione in generazione.**

**Il futuro appartiene agli uomini e alle donne di pace. Alla fine la giustizia trionferà sempre sull'ingiustizia, così come la violenza, al di là di ogni apparenza, non avrà mai l'ultima parola.**

**Il nostro mondo ha bisogno di credenti così, di uomini e donne di fede, assetati di giustizia e di unità. Per questo, di fronte a una umanità desiderosa di fratellanza e di riconciliazione, è un grande dono e un impegno benedetto il nostro dichiararci con forza ed essere sempre, insieme, fratelli tra noi e figli di Dio.**

# PregHiera

## per IL diSArMO e La pace

### di Papa Leone

Signore della Vita,  
che hai plasmato ogni essere umano  
a tua immagine e somiglianza,  
crediamo che tu ci abbia creati  
per la comunione, non per la guerra,  
per la fraternità, non per la distruzione.

Tu che hai salutato i tuoi discepoli dicendo: “La pace sia con voi”,  
donaci la tua pace e la forza per renderla reale nella storia.  
Oggi eleviamo la nostra supplica per la pace nel mondo,  
chiedendo che le nazioni rinuncino alle armi  
e scelgano la via del dialogo e della diplomazia.

Disarma i nostri cuori dall’odio, dal rancore e dall’indifferenza,  
perché possiamo diventare strumenti di riconciliazione.  
Aiutaci a comprendere che la vera sicurezza  
non nasce dal controllo alimentato dalla paura,  
ma dalla fiducia, dalla giustizia e dalla solidarietà tra i popoli.

Signore, illumina i leader delle nazioni,  
affinché abbiano il coraggio di abbandonare i progetti di morte,  
fermare la corsa agli armamenti  
e mettere al centro la vita dei più vulnerabili.  
Fa’ che la minaccia nucleare non condizioni  
mai più il futuro dell’umanità.

Spirito Santo,  
rendici costruttori fedeli e creativi di pace quotidiana:  
nei nostri cuori, nelle nostre famiglie,  
nelle nostre comunità e nelle nostre città.  
Che ogni parola gentile, ogni gesto di riconciliazione  
e ogni scelta di dialogo siano semi di un mondo nuovo. Amen.



# IL potere contro La coscienza: perché TRUMP prende di mira Leone XIV di Antonio Spadaro



Donald J. Trump prende di mira Papa Leone XIV. E così tradisce un disagio profondo. Quando il potere politico si accanisce contro una voce morale, è perché non riesce a contenerla. Trump non discute Leone: lo implora di rientrare in un linguaggio che possa dominare. **Ma il Papa parla un'altra lingua, che non si lascia ridurre alla grammatica della forza, della sicurezza, dell'interesse nazionale. Sabato scorso nella preghiera per la pace a San Pietro Leone ha parlato di «un argine a quel delirio di onnipotenza che attorno a noi si fa sempre più imprevedibile e aggressivo», di un mondo diventato «un incubo notturno», in cui «la realtà si popola di nemici». Ha denunciato che «il Nome santo di Dio, il Dio della vita» viene «trascinato nei discorsi di morte». E alla fine un grido: «Basta con l'idolatria di sé stessi e del denaro! Basta con l'esibizione della forza! Basta con la guerra!».**

A che cosa si stesse riferendo era chiaro per tutti: la tragedia dei conflitti in corso e le loro motivazioni. Ma si stava riferendo a qualcuno? A Donald Trump? Mai il Papa ha fatto il suo nome, sebbene il ritratto corrispondesse anche – e non solo: i riferimenti a Ucraina e Libano lasciano pochi dubbi – alle parole, ai toni e alle intenzioni del presidente americano. Ridurre Leone a un duello personale favorisce chi vorrebbe trasformarlo in un avversario partigiano. Ma è stato proprio il presidente ad accusare ricevuta prendendo di mira Leone XIV con due interventi – uno scritto su Truth e uno orale rispondendo a una giornalista – alquanto sconnessi, ma molto chiari. In estrema sintesi il presidente ha detto che Leone è «pessimo in politica estera». Quindi ha puntato i piedi dicendo «non voglio un Papa che critichi il Presidente degli Stati Uniti», e lo ha invitato a essergli grato perché è

grazie a lui che è diventato papa e quindi a «rimettersi in carreggiata come Papa, a usare il buon senso», perché agendo come agisce «sta danneggiando la Chiesa cattolica».

L'attacco di The Donald è una dichiarazione di impotenza.

Non potendo assimilare quella voce, il potere tenta di delegittimarla. Ma così facendo ne riconosce implicitamente il peso.

Se Leone fosse irrilevante, non meriterebbe una parola. Invece viene chiamato in causa, nominato, combattuto: segno che la sua parola incide. **È qui che emerge la forza morale della Chiesa.**

**Non come contro-potere, ma come spazio in cui il potere viene giudicato da un criterio che non controlla. Leone non risponde sul terreno della polemica, e proprio per questo resta fuori dalla presa.**

**È libero, di quella libertà, disarmata e disarmante è forse ciò che più inquieta il potere che agita il caos.**

## UDIENZA GENERALE. Papa Leone Mercoledì, 8 APRILE 2026



*Catechesi. I Documenti del  
Concilio Vaticano II.  
Costituzione  
dogmatica *Lumen gentium*.  
7. Santità e consigli  
evangelici nella Chiesa*

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

La Costituzione del Concilio Vaticano II Lumen gentium (LG) sulla Chiesa dedica un intero capitolo, il quinto, alla **universale vocazione alla santità di tutti i fedeli: ognuno di noi è chiamato a vivere nella grazia di Dio, praticando le virtù e conformandosi a Cristo. La santità, secondo la Costituzione conciliare, non è un privilegio per pochi, ma un dono che impegna ogni battezzato a tendere alla perfezione della carità, ossia alla pienezza dell'amore verso Dio e verso il prossimo. La**

**carità è, infatti, il cuore della santità alla quale tutti i credenti sono chiamati: infusa dal Padre, mediante il Figlio Gesù, questa virtù «regola tutti mezzi di santificazione, dà loro forma e li conduce al loro fine» (LG, 42).** Il livello più alto della santità, come all'origine della Chiesa, è il martirio, «suprema testimonianza della fede e della carità» (LG, 50): per questo motivo, il testo conciliare insegna che ogni credente dev'essere pronto a confessare Cristo fino al sangue (cfr LG, 42), come è sempre accaduto e accade anche oggi. Questa disponibilità alla testimonianza si avvera ogni volta che i cristiani lasciano segni di fede e d'amore nella società, impegnandosi per la giustizia.

**Tutti i Sacramenti, in modo eminente l'Eucaristia, sono nutrimento che fa crescere una vita santa, assimilando ogni persona a Cristo, modello e misura della santità. Egli santifica la Chiesa, della quale è Capo e Pastore: la santità è, in quest'ottica, dono suo, che si manifesta nella nostra vita quotidiana ogni volta che lo accogliamo con letizia e vi corrispondiamo con impegno.** A tale proposito, San Paolo VI, nell'Udienza generale del 20 ottobre 1965, ricordava che la Chiesa, per essere autentica, vuole che tutti i battezzati debbano «essere santi, cioè veramente suoi figli degni, forti e fedeli». Questo si realizza come una trasformazione interiore, per cui la vita di ogni persona viene conformata a Cristo in virtù dello Spirito Santo (cfr Rm 8,29; LG, 40).

**La Lumen gentium descrive la santità della Chiesa cattolica come una sua caratteristica costitutiva, da ricevere nella fede, in quanto essa è creduta «indefettibilmente santa» (LG, 39): ciò non significa che lo sia in maniera piena e perfetta, ma che è chiamata a confermare questo dono divino durante il suo pellegrinaggio verso la meta eterna, camminando «fra le persecuzioni del mondo e le consolazioni di Dio» (S. Agostino, De civ. Dei 51,2; LG, 8).** **La triste realtà del peccato nella Chiesa, cioè in tutti noi, invita ciascuno a condurre un serio cambiamento di vita, affidandoci al Signore, che ci rinnova nella carità.** Proprio questa grazia infinita, che santifica la Chiesa, ci consegna una missione da compiere giorno dopo giorno: quella della nostra conversione. Perciò la santità non ha soltanto natura pratica,

come se fosse riducibile a un impegno etico, per quanto grande, ma riguarda l'essenza stessa della vita cristiana, personale e comunitaria. In questa prospettiva, un ruolo decisivo è assunto dalla vita consacrata, di cui la Costituzione conciliare tratta nel capitolo sesto (cfr nn. 43-47). Nel popolo santo di Dio essa costituisce un segno profetico del mondo nuovo, sperimentato nel qui ed ora della storia. Infatti, segni del Regno di Dio, già presente nel mistero della Chiesa, sono quei consigli evangelici che danno forma ad ogni esperienza di vita consacrata: la povertà, la castità e l'obbedienza. Queste tre virtù non sono prescrizioni che incatenano la libertà, ma doni liberanti dello Spirito Santo, attraverso i quali alcuni fedeli sono consacrati totalmente a Dio. La povertà esprime il pieno affidamento alla Provvidenza, liberando dal calcolo e dal tornaconto; l'obbedienza ha per modello il dono di sé che Cristo ha fatto al Padre, liberando dal sospetto e dal predominio; la castità è la donazione di un cuore integro e puro nell'amore, a servizio di Dio e della Chiesa.

Conformandosi a questo stile di vita, le persone consacrate testimoniano l'universale vocazione alla santità di tutta la Chiesa, nella forma di una sequela radicale. I consigli evangelici manifestano la partecipazione piena alla vita di Cristo, fino alla croce: è proprio dal sacrificio del Crocifisso che tutti veniamo redenti e santificati! Contemplando questo evento, sappiamo che non c'è esperienza umana che Dio non redima: persino la sofferenza, vissuta in unione con la passione del Signore, diventa via di santità. La grazia che converte e trasforma la vita ci rafforza così in ogni prova, indicandoci come meta non un ideale lontano, ma l'incontro con Dio, che si è fatto uomo per amore. La Vergine Maria, Madre tutta santa del Verbo incarnato, sostenga e protegga sempre il nostro cammino.

## **CENTRO di ASCOLTO - SOVICO ORARI DI APERTURA**

- PER FAMIGLIE SOLIDALI → – SEDE: → Piazza A. Riva, 2 (oratorio)
- PER COLLOQUI → sede: Via Baracca, 16
- ogni MARTEDI' dalle 15.00 alle 17.00
- ogni GIOVEDI' dalle 20.00 alle 22.00

*Telefono: 039 6771756 (negli orari di apertura)*

**IBAN: IT96J0306909606100000008185 – BANCA INTESA**

# VERBALE CONSIGLIO PASTORALE E CONSIGLIO DEGLI AFFARI ECONOMICI

27 marzo 2026, ore 21.00 - oratorio di Sovico

## Ordine del giorno:

\* Ripresa di quanto ci ha detto nell'ultimo CP don Paolo Boccaccia (responsabile in Curia dell'Ufficio Parrocchie), per iniziare un reale discernimento sulla "finalizzazione pastorale" delle strutture di tutta la Comunità pastorale.

È presente il Vicario della zona V, Mons. Michele Elli.

Ci si introduce ai lavori con la preghiera.

**DON IVANO** riprende l'invocazione allo Spirito Santo affinché "ci renda pensosi e prudenti, coraggiosi e liberi: il tempo che viviamo ha bisogno di uomini e donne capaci di confrontarsi con franchezza e di decidere insieme con lungimiranza e lucidità il cammino della Chiesa".

Il cammino prima di tutto riguarda la fede, ma siccome la fede non è un sentimento astratto e vive nelle e delle cose della vita, tocca anche gli aspetti più materiali, come sono le strutture. Il cammino della fede indica i criteri per fare le scelte. Si tratta di capire il momento storico e poi di prendere qualche decisione. Don Paolo Boccaccia ci ha aiutato a capire dove siamo e dove stiamo andando con la nostra Comunità Pastorale.

Si tratta di decidere qualche passo concreto.

## **MONS. MICHELE ELLI**

Ci porta i saluti dell'arcivescovo Mario e colloca la sua presenza all'interno della visita annuale che fa alle varie comunità pastorali della zona e ai loro sacerdoti: presenza di padre e di fratello.

Le comunità sono come famiglie; quando Gesù incominciava a pensare alla chiesa diceva: voi siete miei discepoli, vi riconosceranno dall'amore che avete gli uni per gli altri. Alla volta vale la pena di farla fuori, ma poi di chiarirsi.

Mons. Elli ci indica alcuni criteri per fare un lavoro non solo di ripensamento delle strutture, ma soprattutto di rilancio del cammino

anche in relazione al fatto che, dopo 9 anni, il Vescovo potrebbe chiedere al parroco un avvicendamento.

Conviene iniziare il lavoro adesso in modo da consegnarlo a settembre al nuovo responsabile di Comunità Pastorale.

**PRIMO CRITERIO** è domandarsi cosa siamo qui a fare, chi siamo, qual è il senso della chiesa. La Chiesa (cioè noi battezzati) c'è per annunciare il Vangelo, cioè che Gesù Cristo è il Signore. “Andate in tutto il mondo e annunciate la Buona notizia che Dio c'è”, è grande, è buono, che è padre, che Gesù ci ha insegnato la via per una piena realizzazione umana. L'unica strada è la sequela al Signore, tutte le altre strade sono parziali. Il nostro cuore non è colmo se non quando troviamo orizzonti adeguati.

Noi siamo qui per annunciare il Vangelo, non per mantenere i tetti delle chiese, per fare l'oratorio o per le salamelle...I nostri padri hanno pensato alle nostre strutture perché pensavano all'annuncio del Vangelo nel loro contesto, che oggi non è più lo stesso e non sono più adeguate.

Quando abbiamo qualsiasi decisione da prendere dobbiamo chiederci: *questo è adeguato all'annuncio del Vangelo? Serve ancora per questo?*

Dobbiamo avere il coraggio di ripensare cosa è adeguato oggi: “si è sempre fatto così” è un pensiero terribile. La nostra Brianza non è più cattolica, c'è una grande scissione tra vita e fede. Davanti a un problema della vita, ci chiediamo cosa ci dice Gesù, nel Vangelo? Noi battezzati diciamo che l'incontro più importante della vita è quello con Gesù Cristo?

OGNI DECISIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE O DEI CONSIGLI DEGLI AFFARI ECONOMICI DEVE AVERE IN FILIGRANA QUESTA DOMANDA: È PER L'ANNUNCIO DEL VANGELO (diretto o indiretto)?

Annuncio diretto è la catechesi (perciò servono le aule di catechismo in numero adeguato al numero dei ragazzi) e la preghiera (con le chiese che servono) mentre indiretto riguarda tutte le dinamiche educative dei ragazzi (dobbiamo chiederci se il nostro oratorio ha valenza solo ricreativa o ha una proposta cristiana. Abbiamo tutte le forze necessarie per l'annuncio? Ci sono a volte presenze in oratorio che non hanno più finalità educative cristiane)

**SECONDO CRITERIO** è che noi siamo chiamati dal Vescovo e dalla realtà a essere UNA comunità pastorale.

Il criterio è quello di sapersi una comunità e non tre parrocchie: è un cammino da fare. Qualche passo è stato fatto, ma ce ne sono altri.

Pensare alle strutture senza questa coscienza fa diventare tutto problematico.

La Pastorale giovanile è una, l'oratorio non è più un luogo, è una comunione, è UNA realtà pastorale che vive su 3 parrocchie. C'è UNA proposta educativa che poi ha bisogno di radicarsi su alcuni luoghi. Infatti, c'è un solo prete per tutta la Pastorale giovanile, e così è adeguato.

Anche l'Iniziazione Cristiana deve essere pensata in forma unitaria, poi è giusto che viva in tre realtà.

La Comunità pastorale non è far morire le tre parrocchie, ma è il luogo in cui le parrocchie oggi possono vivere. Altrimenti le singole realtà, ormai sempre più piccole, non possono sopravvivere a lungo, diventano asfittiche. Mettere insieme le forze, superare le chiusure campanilistiche: questo dà futuro.

Il modo di fare catechesi deve essere coordinato, è quello che ci chiede l'arcivescovo. In alcune Comunità pastorali già le catechiste si trovano insieme, pensano insieme, si aiutano, magari spostandosi nelle realtà più in difficoltà. Poi il catechismo viene fatto nei singoli oratori.

Si prepara insieme la proposta, UNA, non tre.

Anche le feste patronali, devono essere fatte nelle singole parrocchie, ma pensate come la festa di tutte le parrocchie. È capitato che, non essendoci più volontari, o essendo anziani, in una parrocchia sono andati i giovani a cucinare e servire. Spesso c'è un'aria viziata perché ci sono sempre le stesse persone che non sono lì a servire, ma a "esercitare un potere". Aprite le finestre: c'è aria nuova.

Sarebbe bello se anche dal punto di vista economico ci fosse un unico sguardo di aiuto, anche se con tre conti distinti. Si valutano le urgenze dell'unica Comunità Pastorale.

Se possibile, si possono vivere insieme anche i momenti liturgici più forti, anche magari la festa della costituzione della Comunità pastorale.

È il vescovo, vicario di Cristo, che ci sta chiedendo di fare questo passo, esigente, ma adeguato. Al Signore chiediamo di aiutarci a fare questo cammino di fatica.

L'oratorio, quello fantastico di una volta, non c'è più, ma ci sono altre opportunità. Non è più possibile per il numero diminuito dei preti (può darsi che non avremo più neanche un prete di pastorale giovanile tra qualche anno) e perché non c'è più un substrato cristiano nelle famiglie che hanno desiderio di frequentare l'oratorio. In futuro ci saranno delle persone, delle famiglie che, in equipe, organizzeranno l'oratorio: è la famiglia che si riprende in mano la dimensione dell'annuncio del Vangelo!

Riassumendo il secondo criterio: **VIVERE QUELLO CHE TI VIENE CHIESTO: VIVERE UNA UNITÀ PASTORALE.**

**OGNI DECISIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE O DEI CONSIGLI DEGLI AFFARI ECONOMICI CHE NON PARTE DALLA COSCIENZA DI ESSERE UNA UNITÀ PASTORALE È SBAGLIATA, è a breve respiro.**

È sbagliata ogni rivendicazione che riguarda ogni singola parrocchia.

Tra qualche anno non potremo garantire che ci sia un prete per ogni singola parrocchia, come già succede altrove. In questa ottica servirà scegliere una sola canonica in cui possano convivere fraternamente i sacerdoti che ci saranno. Decidendo di conseguenza la necessità delle ristrutturazioni.

**Il TERZO CRITERIO** riguarda l'aspetto strutturale/ economico, sempre nell'orizzonte dei primi due criteri (annuncio del Vangelo e essere UNA sola comunità)

Guardare le strutture partendo dalla realtà: innanzitutto, serve una MAPPATURA, capendo esattamente quali sono le strutture e se sono in regola, se ci sono permessi, se c'è l'agibilità. Questa è la cosa da fare subito.

Mappatura vuole anche dire: sono spazi utilizzati? Dobbiamo fare i conti con la denatalità. Sono tutti necessari? Quali sono i bisogni della parrocchia? In fase di mappatura va anche valutata se c'è la possibilità che alcuni ambienti vengano destinati ad altre attività pastorali. Oppure si può pensare di mettere a reddito qualcosa da destinarsi, per

esempio, al riscaldamento o a qualche ristrutturazione. Possiamo pensare a un Progetto di sostenibilità economica delle Parrocchie? Bisogna anche valutare “certe” presenze in oratorio e chiedere un contributo per le utenze.

Occorre considerare anche il rapporto con i Comuni o altre agenzie educative proponendo spazi inutilizzati.

Alcune strutture possono essere utilizzate con un fine sociale o caritativo. Si può pensare in questo caso di dare una struttura a titolo gratuito con l'accordo che la struttura sia mantenuta e/o ristrutturata. Più prudenza invece nell'alienare qualcosa (vendere).

Una precisazione: ciò che la Curia trattiene come tasse sulle eredità e sui testamenti viene usato per aiutare una ventina di parrocchie in seria difficoltà, c'è la perequazione.

## DOMANDE

**ANNIBALE:** Passato il termine di gestazione, dopo tanti anni dalla fondazione della Comunità pastorale, è arrivato il momento ... I concetti qui ripresi sono chiari e forti. In maniera molto pragmatica, è il momento di agire all'interno della Comunità pastorale, di partire con un piano operativo, con la mappatura, dandoci dei tempi.

La destinazione degli spazi ad altri usi può risultare difficile data la loro conformazione. Spesso le amministrazioni hanno dei vincoli difficili da superare e fanno fatica a dare risposte.

**MONS. MICHELE:** Non tutto è urgente. Partiamo ridicendoci i criteri. Tempo c'è, ma senza tirare troppo in lungo.

**TIZIANO:** Facciamo fatica noi a capire queste necessità, ma è ancora più difficile far capire alla gente il perché di certe azioni che dovremo intraprendere perché siamo ancorati a schemi di 50 anni fa.

**MONS. MICHELE:** Certo, ci sarà il problema della comunicazione, ma la prima cosa è fare bene le cose, adeguate, coraggiose.

La comunicazione spetta al Consiglio Pastorale che deve tenere conto dell'aspetto affettivo, spesso le nostre strutture erano fisicamente costruite dalla nostra gente o erano sostenute economicamente: per loro era una Casa. Questa cosa va rispettata. Compito del CP è

spiegare il perché, sostenendo le scelte in modo coerente: nella Chiesa siamo corresponsabili.

La comunicazione è importante anche in fase decisionale.

**MARIA ROSA:** Anche il Vescovo, nella visita pastorale, ci ricordava che il primo criterio è quello dell'evangelizzazione; ogni iniziativa deve avere come scopo il portare il Vangelo. Questo vale per tutti i gruppi. C'è anche qualche gruppo che fa fatica perché si sente comunità non in tre parrocchie, ma in una sola comunità.

**DON IVANO:** Con la diaconia abbiamo ipotizzato come realizzare il primo passo, così da farlo trovare a chi ci sarà al mio posto a settembre.

Subito dopo Pasqua, due persone degli Affari Economici e 1 o 2 persone del Consiglio Pastorale, nelle diverse parrocchie si ritroverà per impostare il lavoro sulla mappatura, chiedendo a tutte le realtà come usano le strutture. Sarà inizialmente una fotografia della realtà che andrà poi giudicato secondo i criteri che don Michele ci ha indicato. Se nelle parrocchie c'è la schedatura, parte del lavoro è già fatto.

Questo lavoro di mappatura potrebbe essere completato entro l'estate, dopodiché, a settembre, partirà una valutazione.

La cosa principale non sarà neanche decidere se mantenere i 3 oratori, o quello dell'opinione della gente. (L'abbiamo già vissuto: quando sono arrivato Biassono aveva 3 oratori, ma c'erano tutte le ragioni che poi sono state capite, anzi certe situazioni sono anche migliorate). La fatica più grande è quella di cambiare la nostra mentalità.

Alcuni gesti unitari già ci sono, ma se poi la gente non ci viene? A cominciare da noi?!

## **SEGRETERIA PARROCCHIALE**

**tel. Segreteria parr.: 039 2013242**

– e-mail: [parrocchiadisovico@libero.it](mailto:parrocchiadisovico@libero.it)

**- orari:** da lunedì a sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00  
martedì e mercoledì dalle 17,00 alle 19,00



## **CELEBRAZIONE dei SACRAMENTI**

### **dell'INIZIAZIONE CRISTIANA:**

\* DOMENICA 10 MAGGIO ore 10.30: PRIMA COMUNIONE

\* DOMENICA 17 MAGGIO ore 15.30: S. CRESIMA



## **SEGRETERIA ORATORIANA**

tel. segreteria oratorio: 039 2011847

e-mail: parrocchiadisovico@gmail.com

## *Appuntamenti nel tempo pasquale*

### **SABATO 18 APRILE**

Confessioni dalle 15.00 alle 18.00 (P. Franco)

### **DOMENICA 19 APRILE**

Nel seminario del PIME per le famiglie dei fanciulli della Prima Comunione: RITIRO SPIRITUALE dalle ore 10.00 al primo pomeriggio.

### **LUNEDI' 20 APRILE**

Ore 21.00 Chiesa di Macherio S. Messa in ricordo di don Massimo Donghi

### **MARTEDI' 21 APRILE**

Ore 20.45 in oratorio Consiglio dell'Oratorio.

### **MERCOLEDI' 22 APRILE**

Ore 16.45 in oratorio incontro catechesi per i cresimandi di V<sup>^</sup> elem.

### **GIOVEDI' 23 APRILE**

Ore 16.45: in oratorio incontro catechesi per i fanciulli di III<sup>^</sup> elem.

### **SABATO 25 APRILE - S. MARCO Evangelista**

Confessioni dalle ore 9.00 alle 10.00 e dalle 15.00 alle 18.00

Ore 10.30 S. Messa ai giardini Don Gnocchi (in caso di pioggia in Chiesa) per l'Anniversario della Liberazione. Al termine corteo al Cimitero.

### **DOMENICA 26 APRILE**

Nel seminario del PIME per i genitori, padrini e madrine dei cresimandi RITIRO SPIRITUALE dalle ore 10.00 al primo pomeriggio.

## **“GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA”**

Carissimi fedeli, grazie per l'offerta di Pasqua che ci permette di pagare almeno tre quarti della spesa totale dell'impianto audio della Chiesa. Infatti le offerte straordinarie con benefattori sono state di € 8050,00.

Ne approfitto per ricordare che da 5 anni il Cinema nuovo è sempre in continua ristrutturazione e adeguamento di tutti gli impianti e nel decoro degli esterni.

Dal 1° aprile sono iniziati i lavori di rifacimento dell'impianto di riscaldamento dell'oratorio con moduli diversi (pompe di calore, termosifoni, impianto con pannelli fotovoltaici, serramenti) e si prolungherà fino ad estate inoltrata senza interferire sull'Oratorio feriale.

**Grazie a tutti coloro che, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia. Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:**

**IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938**

**BANCA INTESA - Filiale di Milano**



*Parrocchia Cristo Re - Sovico*

### **CELEBRAZIONE DEI BATTESIMI:**

Domenica <b>3 maggio</b>	ore 15.30
Domenica <b>7 giugno</b>	ore 15.30
Domenica <b>5 luglio</b>	ore 15.30
Domenica <b>6 settembre</b>	ore 15.30
Domenica <b>4 ottobre</b>	ore 15.30
Domenica <b>8 novembre</b>	ore 15.30
Domenica <b>13 dicembre</b>	ore 15.00



#### **ALCUNE NOTE:**

Prendere contatti con la Parrocchia attraverso la segreteria parrocchiale almeno un mese prima e fissare un colloquio con don Giuseppe.

➤ **I genitori e i padrini e le madrine** partecipano alla preparazione del sacramento del Battesimo in Chiesa, il sabato precedente la Celebrazione.

➤ La domenica durante la celebrazione del Battesimo sarà presente il fotografo della parrocchia: Digital Foto di Viscardi Pierangelo di Albiate.

## **DIOCESI DI MILANO \* DECANATO DI LISSONE. CONSULTA PER LA DISABILITA'.**

*Vorremmo garantire la presenza di una interprete LIS alla S. MESSA DOMENICALE delle 10.30 presso la parrocchia S. GIUSEPPE ARTIGIANO a Lissone in via E. Fermi 1. Questa iniziativa è rivolta a tutte le persone sorde che abitano il decanato e anche i decanati vicini. Ecco le date:*

19 Aprile 2026;      17 Maggio 2026;      21 Giugno 2026.

AZIONE CATTOLICA ITALIANA  
PERCORSI FORMATIVI  
PER GRUPPI ADULTI  
2025-2026

IV TAPPA  
MERCOLEDÌ 22/4  
ore 20.30  
ORATORIO  
SOVICO

ALTA  
DEFINIZIONE

**Se lo desideri pizza  
insieme ore 19.30  
Prenotati...scrivi a  
Lucia 3334865846**





## **SABATO 18 E DOMENICA 19 APRILE**

Noi ragazzi dell'ACR organizzeremo una vendita di torte sulla piazza della Chiesa di Sovico.

Il ricavato sarà devoluto al progetto "COMETA BETLEMME" a sostegno dei bambini vittime del conflitto per garantire loro il diritto allo studio, anche in questi tempi difficili

**VI ASPETTIAMO NUMEROSISSIMI A GUSTARE I NOSTRI DOLCI**

### **PROGRAMMA INCONTRO**

#### **ACR 19 APRILE:**

- 10:30 Santa Messa
- 11.30 vendita torte
- 12:30 pranzo al sacco insieme in Oratorio a Sovico
- 13:15 incontro, gioco e merenda
- 14:30 saluti

### **ORARI VENDIITA TORTE:**

**SABATO 18:** dalle 17:30 alle 19

**DOMENICA 19:** dalle 8:45 alle 12

\*puoi contribuire preparando una torta (ricordati di segnare gli ingredienti su un foglietto) o comprandola ;)

Ho conosciuto Don Massimo fin dai tempi del Seminario che abbiamo insieme frequentato negli anni della Teologia e nei primi anni di sacerdozio. Nel ricordo, nella preghiera e nella riconoscenza a Dio possiamo partecipare all'Eucaristia perché il Signore accompagni tutti coloro che hanno potuto conoscerlo come sacerdote e amico. **Don Giuseppe**



LUNEDÌ 20 APRILE  
ORE 21.00

*Parrocchia di Macherio*

SANTA MESSA NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

DI **DON MASSIMO DONGHI**

GIÀ VICARIO PARROCCHIALE

DAL 1996 AL 2004

Presiede don Patrizio Garascia

**NUOVO  
CINEMA  
SOVICU**

Seguici sui social!



**DRAMA**  
UN SEGRETO È PER SEMPRE

ZENDAYA ROBERT PATTINSON

Ven 17 ore 21.15 | Sab 18 ore 21.15  
Dom 19 ore 21.15

Al Cinema con Te / Lunedì 20 Aprile ore 15.15  
Mar 21 ore 21.00

**IL DELITTO  
DEL 3° PIANO**

GILLES LELLOUCHE  
LAETITIA CASTA  
GUILLAUME GALLIENNE

Ven 17 ore 21.00  
Sab 18 ore 16.15/21.00  
Dom 19 ore 15.00/21.00

**...che Dio  
perdona  
aiutati**

Dom 19 ore 17.45 | Lun 20 ore 21.15

**TIENIMI  
PRESENTI**

REGISTA E ATTORI PRESENTI IN SALA

Lun 20 ore 21.00

**LADY NAZCA**

LA SIGNORA BELLEZZE

Al Cinema con Te / Lunedì 20 Aprile ore 15.00  
Mar 21 e Mer 22 ore 21.15

**MARIO  
CALABRO**  
IL FILM

SUPER

Sab 18 ore 16.00  
Dom 19 ore 15.15/17.30

**PRIMA  
VISIONE**

MERCOLEDÌ 22  
APRILE ORE 21.15

**Al Cinema Te**

con  
Goditi un film, nelle nostre sale,  
poti gustarti il tè e i biccotti offerti dal  
Fornaiolo Sampietrino!

Il biglietto  
costa soli  
**5€**

**Lunedì  
20  
Aprile**



ore **15.00** | **LADY NAZCA**



ore **15.15** | **THE DRAMA**



**NUOVO  
CINEMA  
SOVICU**



Il Fornaiolo Sampietrino

# I Padri Guanelliani

organizzano

**IL CAMMINO DI SANTIAGO**  
per giovani  
18-35 anni

**DA SARRIA  
A SANTIAGO**  
CAMMINO FRANCESE

**DAL 28 LUGLIO  
AL 04 AGOSTO**  
**2026**

INFO: maria.folgori@gmail.com

 guanellianisulcamminodisantiago - cell. +39 339 4746565

## **IL SILENZIO**

(Angela Canzi)

La vita, le corse,  
Il vociare, il  
lavoro, tutto  
questo rumore,  
a volte è un  
supplizio.

E si desidera  
un po' di pace,  
di tranquillità,  
di silenzio.

E si ma...Il  
silenzio ha  
voce ,voci  
che non sentivi

più da tempo ,  
riaffiorano  
nella mente ,  
Prepotentemente.

E ti ricordano ,  
quella parola  
Non detta,  
quel'abbraccio  
mancato ,quel  
ti amo dimenticato

Si il silenzio ha  
voce ,fa rumore  
nell'anima,  
e il cuore  
aumenta i battiti  
consapevole  
delle cose perdute.

